



Foto di Mario Ricceri

*Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose*

A pagina 3-4-5

## Continuità assistenziale

*Anche in bergamasca un percorso difficile*

di Gianni Peracchi

In Regione dicono che i 50 milioni di euro per la continuità assistenziale (concordati lo scorso novembre con le organizzazioni sindacali) non ci sono più. Si tratta dell'ennesima conseguenza dei tagli operati dal governo centrale nei confronti del territorio.

Per fortuna, in tutti i nostri 14 Distretti sono già stati attivati i Cead e si sono definiti percorsi per assistere i pazienti (e gli anziani) al momento delle loro dimissioni dopo un ricovero ospedaliero.

Mancano però molti dei posti necessari per questo tipo di assistenza, posti che potevano essere finanziati dai 50 milioni in questione.

Dunque, altre risorse destinate alla cura delle persone fragili vengono meno, aggiungendosi ai tagli ai Comuni, alla riduzione di oltre due terzi del fondo naziona-

le per le politiche sociali, alla cancellazione totale del fondo per la non autosufficienza, ecc.

A questo riguardo, è positiva la presa di posizione della Conferenza dei sindaci della nostra provincia, che ha lamentato l'inadeguatezza delle risorse destinate alle attività sociali e socio assistenziali e ne ha chiesto l'integrazione con una parte del fondo sanitario. La richiesta si scontra però con una pratica affermata da tempo: il continuo trasferimento di competenze ai Comuni e la progressiva diminuzione delle risorse ad esse destinati. Anche il settore sanitario ha teso, nel tempo, a scaricare alcuni costi sui Comuni. La spesa si è via via concentrata sulle attività ospedaliere e diagnostiche maggiormente remunerate e si è impoverito il sistema di cure di primo livello, cioè gli interventi sul-

le cronicità, sia in ambito socio assistenziale (non è un caso che oggi si dica che è necessario attivare strutture per le cosiddette cure intermedie ma non si sappia come finanziarle), sia in ambito sanitario, ad esempio per la lungodegenza riabilitativa.

Ricordo che l'idea di ricavare in alcune Rsa posti da destinare alla continuità assistenziale (maggiormente remunerati rispetto a un ricovero ordinario e più convenienti rispetto a un ricovero ospedaliero) è in campo, per quanto ci riguarda, da tempo. Di converso, ricordo che però i contributi alle Rsa sono diminuiti nel tempo in termini percentuali. Adeguare il contributo sanitario regionale per le Rsa a quanto previsto dalla legge sarebbe già una boccata d'ossigeno, per le strutture, per gli utenti che pa-

gano le rette e per i Comuni che le integrano.

In ogni caso, su questa nuova consapevolezza da parte del sistema delle Autonomie locali si possono innestare azioni e iniziative politiche condivise. Ma si deve agire presto, perché quando i tagli non saranno più solo numeri, ma soldi in meno, la situazione diventerà drammatica, anche in ambito sanitario.

Per questo mi permetto l'ennesima, scomoda, sollecitazione, già lanciata da queste pagine.

Oltre a chiedere contributi al sistema sanitario, non va accantonata l'idea di lavorare - in sede locale - sul fronte del recupero di risorse dall'evasione fiscale. So che non c'è grande entusiasmo da parte dei sindaci, ma è un fronte giusto, da cui possono arrivare risorse per il territorio. ■

**Numero 6  
Dicembre 2010**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Almenno S. S.**  
*Tavolo fragilità sociale*  
A pagina 2

**Fara Gera d'Adda**  
*Pensionati e pensioni*  
A pagina 2

**Martinengo**  
*Inaugurata  
la nuova sede*  
A pagina 2

**"I pensionati  
non sono soli"**  
*La parola  
a Carla Cantone*  
A pagina 3

**"A Formigoni  
chiediamo  
più coerenza"**  
*Le famiglie  
non possono pagare  
per i tagli dello Stato*  
A pagina 5

**Chiuduno**  
*Festa dei tesserati Spi*  
A pagina 7

**Ponte San Pietro**  
*Poliambulatorio*  
A pagina 8

**Dalmine**  
*Prove generali  
di negoziazione*  
A pagina 8

*Buon Natale  
e sereno 2011  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

[www.lomb.cgil.it/spibg](http://www.lomb.cgil.it/spibg)

## Lo Spi è anche questo

### Tavolo sulla fragilità sociale

di Oscar Renzelo

Il tavolo sulla vulnerabilità e fragilità sociale, nel quale siamo parte attiva come Spi di Almenno San Salvatore, ha promosso un'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'emergenza abitativa nell'Ambito territoriale "Villa d'Almè - Valle Imagna".

Tramite questionari conoscitivi inviati alle assistenti sociali dei comuni dell'Ambito e dalle risposte pervenute, è stato tracciato un rilevamento conoscitivo del fabbisogno abitativo. Dai dati esaminati emerge che la frequenza dei fabbisogni è variabile di anno in anno: nel 2009 ci sono state richieste per 19 famiglie, mentre nel 2010 sono state ben 32.

Alcuni comuni segnalano inoltre varie problematiche: situazioni di morosità nel pagamento dell'affitto; perdita dell'alloggio per sfratto; alloggi non idonei dal punto di vista igienico-sanitario; nuclei familiari che nell'impossibilità di pagare mutui ipotecano l'alloggio; famiglie in disagio economico e con presenza di minori; nuclei con più persone a carico in difficoltà in conseguenza della perdita del posto di lavoro dovuta alla crisi; famiglie impossibilitate a gestire un proprio progetto futuro... Il tutto, per di più, in una condizione di emarginazione sociale.

Questo in sintesi è il risultato dell'indagine conoscitiva sull'emergenza abitativa.

Come rispondere a queste situazioni? Alcune soluzioni sono state individuate, tramite case comunali, associazioni di volontariato, proprietari di immobili, bandi di sostegno affitti e altre proposte dei vari soggetti che hanno vagliato le richieste pervenute. Ma senza dubbio il problema è molto grave e rischia di aggravarsi ulteriormente. Un primo passo è stato fatto, ora si attendono risposte più organiche dagli enti preposti. ■

### Tesseramento

Anche quest'anno, allegata a questo numero di "Spi Insieme" troverai una lettera. Ti dice dove e quando potrai passare, se lo desideri, a ritirare la tua tessera Spi Cgil per il 2011.

Le tessere non ritirate verranno consegnate o spedite direttamente a casa, verso febbraio. ■

## Cgil 2011

### Un calendario speciale

Molti iscritti Spi lo sanno. Da diversi anni, la Cgil e soprattutto lo Spi realizzano un calendario dedicato ai loro tesserati. Un piccolo regalo che dura tutto l'anno, da appendere alla porta della cucina, all'armadietto della fabbrica, al muro dell'ufficio. Fin dall'inizio, ci siamo sforzati di farne un calendario un po' speciale, che esprime un'idea, una storia, una visione del mondo.

Quest'anno, ci pare, sarà un calendario più speciale degli altri. Il filo conduttore che abbiamo scelto è l'illustrazione dell'articolo 1 della Costituzione italiana: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Abbiamo perciò chiesto a dodici fotografi (tutti, tranne uno, o meglio una, bergamaschi per nascita o per adozione) di accettare questa scommessa e di mandarci una loro interpretazione del tema. Con una certa sorpresa, dobbiamo ammetterlo, hanno risposto con entusiasmo e, a titolo volontario e gratuito, ci hanno fatto avere le loro opere. Il risultato è questo calendario, che, diversissimo da un mese all'altro (anche per lo stile delle immagini) ci dà, nel suo piccolo, uno spaccato variegato e -purtroppo- attualissimo del nostro Paese, osservato dal punto di vista del lavoro.

Per un discorso più dettagliato rimandiamo non solo alle immagini dei mesi, ma anche alla pagina introduttiva del calendario stesso. Dalle colonne di questo giornale ci preme mandare un caloroso ringraziamento a questi dodici fotografi, che hanno sostenuto la nostra idea e l'hanno resa concreta con la loro opera.

Gli iscritti Spi che passeranno nelle sedi a ritirare la tessera 2011 (si legga in proposito il box qui a fianco), potranno, se lo desiderano, ricevere il calendario, naturalmente fino ad esaurimento delle copie stampate. ■

## Martinengo

### Nuova sede Spi

Il 6 ottobre è stata inaugurata la nuova sede Spi Cgil di Martinengo, in via Locatelli 27. All'apertura ufficiale erano presenti cittadini, dirigenti sindacali e autorità.

Il segretario della lega Spi, Emilio Givelli, eletto da pochi mesi, ha salutato gli ospiti e ha lasciato la parola al segretario precedente, Sandro Asperti, ora impegnato nella lega Spi di Romano: "Nel corso di quest'anno, nella sede di Martinengo si sono effettuate circa 2.500 pratiche fiscali e 950 pratiche di patronato. Quasi 5.000 persone sono transitate fino ad oggi dall'inizio dell'anno. I nuovi locali e l'ampliamento dei servizi messi a disposizione si inseriscono nel percorso deciso dalla segreteria Spi Cgil di Bergamo per puntare sulla diffusione della nostra presenza nel territorio".

In tutta la provincia lo Spi Cgil gestisce 45 sedi, dove i cittadini possono avere consulenza su pratiche di pensione, Isee, dichiarazioni dei redditi, assegni familiari, ecc. Queste sedi ospitano anche tutte le attività finalizzate all'elaborazione delle politiche negoziali con le amministrazioni locali (tariffe, agevolazioni, attività sociali). ■



## Pensionati e pensioni a Fara d'Adda

### Due iniziative tra riflessioni e svago

di Gian Battista Vavassori

In occasione della Festa del pensionato, Spi Cgil e Fnp Cisl di Fara d'Adda hanno organizzato due iniziative. Una sindacale, il 22 settembre, con un'assemblea sulla tassazione delle pensioni in Italia e in Europa.

L'incontro pubblico, molto partecipato, è stato aperto da due comunicazioni, una del segretario Fnp Cisl di Bergamo Pietro Lecchi, l'altra della compagna Vanda Muzzioli della segreteria regionale Spi

Cgil. Gli interventi hanno tra l'altro sottolineato la necessità di fare pressione sul governo per ottenere una legge che alleggerisca il carico fiscale su pensioni e stipendi. In Europa i pensionati hanno fino al 15% di pensione in più, poiché pagano meno tasse. Il segretario Spi Cgil di Bergamo, Gianni Peracchi, ha concluso ribadendo le proposte unitarie di Cgil Cisl e Uil per diminuire la pressione fiscale su lavoro e pensioni.



Il giorno successivo, un centinaio di pensionati di Fara si sono ritrovati per il pranzo sociale, che si è svolto all'oratorio di Badalasco in un'atmosfera gioiale, allietati da musica, balli e buone portate. Cogliamo l'occasione per ringraziare, oltre agli ospiti citati, i collaboratori e

tutte le persone che con gesti semplici ma preziosi hanno fatto sì che l'iniziativa sia stata più che positiva, come testimoniano le congratulazioni sia dei pensionati che delle autorità, a partire dal sindaco Valerio Piazzalunga che ha partecipato attivamente alle due iniziative. ■

## Premio

Nato nel 2003 per iniziativa dello Spi Cgil di Fara Gera d'Adda con lo scopo di dare un riconoscimento "sociale" alle persone, agli enti, alle associazioni che si prendono cura di anziani non autosufficienti, il Premio "Insieme per gli anziani" verrà assegnato il 18 dicembre presso il Centro Sandro Pertini di Pontirolo Nuovo. Saranno presenti il segretario della lega Spi locale (G. Battista Vavassori), il segretario Spi Cgil di Bergamo (Gianni Peracchi) e i tre sindaci dei comuni del territorio (ovvero Pontirolo Nuovo, Fara e Canonica d'Adda), Pierangelo Bertocchi, Valerio Piazzalunga e Graziano Pirota.

L'iniziativa - apprezzata anche perché mette in rilievo quello che è un problema sempre più pressante delle nostre comunità - vedrà anche la partecipazione delle varie associazioni di volontariato per il rituale scambio di auguri. ■ (G.B.V.)

### Analisi comparata delle trattenute fiscali

(pensionato senza carichi familiari reddito lordo di 1.054 euro al mese, età 65-74 anni)

Nazione	Imposta
Italia	15,1%
Francia	0,0%
Germania	0,0%
Gran Bretagna	1,6%
Spagna	2,0%

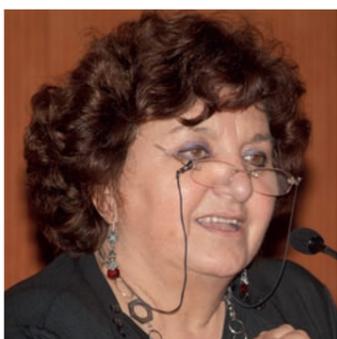
(fonte: Spi nazionale)

# Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

## “I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone\*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ \*Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

### Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

**Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.**

### Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

### Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del sistema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

• di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;

• di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;

• più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;

• un fondo nazionale sulla non autosufficienza;

• maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

### Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

## Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



*È utile sapere*

## Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

*I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro*

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

## Assegno aggiuntivo

*Quello che bisogna sapere*

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

### Primo requisito reddituale (pensionistico)

**Non spetta:** con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

**Spetta per intero:** pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

**Spetta per differenza:** con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

### Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

**Se pensionato solo,** reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

**Se pensionato coniugato,** reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

## Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

### Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14<sup>a</sup> mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

### Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

### Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



## Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



# "A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti  
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



## Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

*I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini*

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

**Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord** che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



**nizzazione** e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



## Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■

## Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

**Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.**

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■



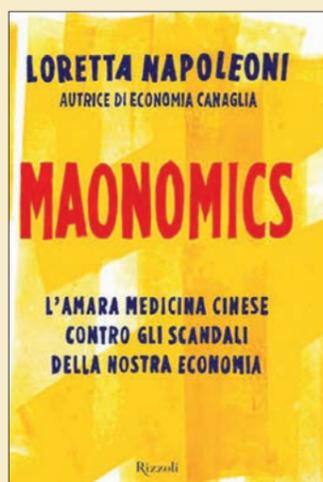
Letti per voi di Erica Ardentì

## Il futuro tra Occidente e Oriente

In questi ultimi mesi il caso Fiat-Pomigliano ha portato spesso vari commenti a fare paralleli e confronti con quanto avviene nel resto del mondo, specialmente in Cina da dove, per la prima volta, è arrivata notizia di scioperi degli operai e non solo. Paralleli spesso inesatti, altri meglio comprensibili se aiutati da alcuni bei libri usciti da primavera ad oggi, per questo vi consigliamo la lettura di **Operaie** di **Leslie T. Chang**, edito da Adelphi (euro 24), di **Socialismo è grande!** di **Liljia Zhang** edizioni Cooper (euro 18), e i saggi **Maonomics** di **Loretta Napoleoni**, Rizzoli (euro 19,50) e **Occidente estremo** di **Federico Rampini**, Mondadori (euro 18). Operaie è un'inchiesta condotta dalla giornalista **Leslie T. Chang** nella città di Dongguan, una delle zone in

cui il governo cinese ha introdotto le sue prime riforme economiche e dove approdano ogni giorno migliaia di ragazze provenienti dalle campagne. Chang ci racconta la vita di alcune di loro strette tra turni massacranti, paghe minime, tempo libero reinvestito nell'apprendimento di un minimo d'inglese necessario se si vuole migliorare e "fare carriera". A questa lettura, per fare un paragone, è interessante affiancare quella della biografia di **Liljia Zhang**, che è invece l'esperienza di vita di un'operaia nelle fabbriche socialiste degli anni '70. **Loretta Napoleoni**, a questo punto, ci aiuta a collocare nel quadro dello sviluppo economico cinese tutte queste storie, così come aiuta a comprendere qualcosa di questa nazione che ambisce a diventare la prima

potenza economica mondiale. Napoleoni si domanda se non sia il caso di cominciare a guardare alla società in modo nuovo, "un po' più con gli occhi a mandorla", visto che le misure anticrisi attuate dai nostri governi hanno alla fine arricchito gli stessi speculatori responsabili del collasso, men-



tre l'intervento statale ha permesso alla Cina di limitare i danni, di fare grande investimenti e, soprattutto, di lanciarsi nella sperimentazione a tutto campo sulle energie rinnovabili così come nuove forme di partecipazione stanno nascendo pur all'interno del partito unico, mentre la nostra vita politica è scossa sempre più da scandali e violazioni di diritto. Il confronto che l'economista fa tra Cina e Occidente, Europa compresa, è continuo e serrato. **Federico Rampini** in un'ottica diversa da quella della Napoleoni sfrutta il suo essere stato per anni corrispondente da Pechino per la Repubblica, e di esserlo ora da New York. Il suo Occidente estremo ci offre una lettura diversa che coglie le opposte dinamiche, che si fronteggiano sui due lati del Pacifico.

Ci mostra tutti i lati negativi del declino americano, ma anche – come sempre accade in questi casi – i lati estremamente vitali, progettuali. Ci fa notare che nel 2050 su 400 milioni di americani ben 350 saranno sotto i 65 anni, il contrario di quanto sarà sia in Europa che nella stessa Cina (tutt'altro è il discorso per l'India) ed è in questa prospettiva che gli esperimenti di oggi vanno valutati, come quello dell'imprenditoria sociale, che mette insieme efficienza e attenzione al principio di eguaglianza. Anche perché, sottolinea Rampini, la Cina ha vent'anni per aprirsi all'innovazione – politica, sociale, dell'istruzione come della competizione economica vera – dopodiché il vantaggio accumulato anche grazie ai bassi costi del lavoro non ci sarà più. ■

## Festa dei tesserati Spi

A Chiuduno  
l'undicesima edizione provinciale

Sono diversi anni ormai che lo Spi organizza la propria festa del tesseramento provinciale, e i risultati non sono mai mancati. Milleduecento iscritti hanno infatti affollato il PalaSettembre di Chiuduno, lo scorso 7 ottobre, portando la loro vitalità e il loro entusiasmo. Secondo la collaudata formula della giornata, hanno apprezzato l'occasione di incontro, facendo onore all'orchestra con i loro balli e ancor di più ai cuochi che si sono occupati del buffet.

Hanno potuto riprendere fiato assistendo alle premiazioni dei "fedelissimi", a cui va la riconoscenza di tutta la Cgil: Bernardino Brasi (Sogavazzo); Maria Grazia Marchesi (Fiorano); Vincenzo Gritti (Nembro); Giuseppe Giupponi (San Giovanni Bianco); Francesco Sciacca (San Pellegrino); Innocente Rota (Almenno San Salvatore); Eugenio Sana (Brembate Sopra); Carlo Bertuletti (Villa d'Adda); Giuseppina Ripamonti (Brembate); Mario Caldara (Luzzana); Armido Foresti (Ghisalba); Maurino Ambrosioni (Scanzorosciate); Maddalena Legrenzi (Urgnano); Ellio Mazzoleni (Dalmine); Gruppo donne lega Spi Cgil di Bergamo Centro; Renato Marcandelli (Bergamo); Mario Pesenti (Bergamo); Domenico Trufelli (Caravaggio); Maria Luisa Reduzzi (Treviglio); Antonio



Il gruppo dei premiati (foto R. De Pascale)



Il professor Tagliarini taglia la torta con la segreteria Spi (foto R. De Pascale)

Bonomi (Pontirolo Nuovo); Anna Macetti (Civate); Alfredo Mancadori (Calcio). Il premio "Anziani per Bergamo" è stato assegnato al professor Francesco Tagliarini, che ha devoluto l'assegno ricevuto all'Associazione di cooperazione internazionale Vittorino Chizzolini. ■

## Ricordi in mostra

Tra le diverse iniziative messe in campo in questo periodo dalla lega Spi Cgil di Bergamo Centro, c'è la mostra di fotografie e testi scritti intitolata "Ricordi... Immagini e storie di vita quotidiana dalla fine Ottocento al Dopoguerra". L'esposizione (che è stata ospitata dal Centro anziani di Longuelo nella seconda metà del mese di novembre) consiste in una serie di fotografie che la lega Spi ha raccolto tra i propri iscritti e che illustrano la vita quotidiana dei primi anni del secolo scorso. Alle immagini sono stati affiancati anche diversi testi di "ricordi", realizzati dai corsisti del laboratorio di scrittura di Terza Università. In sintesi dunque, un'iniziativa che ha inteso fornire l'occasione non solo di condividere la propria memoria e il proprio vissuto, ma anche di "raccontarsi" alle nuove generazioni. ■

## La Resistenza

In Valle Brembana

di Marcello Gibellini

Il 23 ottobre a San Giovanni Bianco è stata presentata la terza edizione del libro a cura di Tarcisio Bottani, Giuseppe Giupponi e Felice Riceputi "La Resistenza in Valle Brembana e nelle zone limitrofe". Non si tratta di una ristampa, bensì di una riedizione (riveduta e ampliata anche con nuovi capitoli) della già corposa prima edizione del 1994. In particolare si arricchisce di nuovi elementi come il massacro dei Russi al Monte di Nese nell'aprile del '45 e soprattutto delle vicende legate all'ospitalità agli Ebrei a partire già dal '41.

Tra gli autori figura anche il nostro Felice Riceputi, purtroppo scomparso nel settembre 2009. È un'opera a cui aveva molto creduto e molto lavorato; è quindi anche un riconoscimento al suo impegno e alla sua intelligentissima dedizione.

La presentazione ad opera degli autori, del presidente dell'Anpi Salvo Parigi e del presidente Isrec Angelo Bendotti, ha visto la significativa partecipazione di un centinaio di persone. Sempre affascinante il racconto "dal vivo" del nostro stimato compagno "Fuì" Giupponi, a cui dobbiamo infinita riconoscenza sia per la documentazione che è riuscito a offrire a tutti noi, sia per avercela fornita senza censure retoriche.

Mai scontato l'intervento di Angelo Bendotti, che oltre all'invito a continuare la ricerca e lo studio, ha messo in risalto in modo molto efficace l'apporto decisivo delle donne, in particolare nella Resistenza bergamasca, che è stata fondamentale autoctona. In montagna c'erano i loro figli, mariti, padri, fratelli, fidanzati, amici. Un bellissimo libro, un'opera monumentale che è sperabile venga imitata dal resto della provincia. Abbiamo bisogno, anche e forse soprattutto in questi tempi bui, che nessun frammento della nostra storia vada disperso e che nessuna delle tribolazioni vissute nella riconquista della Libertà vada dimenticata. ■



## La Bassa in pista



Qualche giorno prima di quella provinciale, si è svolta la **Festa della Bassa bergamasca**, che ha riunito gli iscritti delle leghe Spi di Caravaggio, Fara d'Adda, Martinengo, Osio Sotto, Romano, Treviglio e Urgnano in un allegro pomeriggio di svago, ma anche di solidarietà con le famiglie dei lavoratori in difficoltà del comune di Zanica. ■

## L'Europa a Bergamo

Un incontro dello Spi

di Augusta Passera

Avevamo pensato ad una chiacchierata tra amici e così è stato. Stavamo ipotizzando di rimandare ad altra data per permettere a più persone di godere di questa occasione, poi la disponibilità di **Pia Locatelli**, l'atmosfera di interesse e di curiosità che si è subito creata ci hanno portato subito a parlare, domandare, ascoltare.

Ci siamo ritrovati a scoprire un po' alla volta quanto poco sapevamo dell'Europa, quale oggetto misterioso sia davvero per la maggior parte di noi (e, probabilmente, per molti altri). La passione e la competenza di chi ha lavorato per anni credendo in quello che faceva, di chi ha studiato, partecipato, convinta dell'importanza dell'Europa, ci ha fatto scoprire una realtà davvero sconosciuta, una realtà alla quale non si riconosce l'importanza che ha. La scarsissima attenzione che viene dedicata a queste tematiche, la dice lunga sull'importanza che il nostro Paese dà all'Europa, spesso utilizzata per scaricare colpe di scelte che si è stati costretti a fare, anche questo non sempre in buona fede.

Che cosa è un trattato? Quale ricaduta ha sulla nostra quotidianità, come funzionano e quali sono gli organi istituzionali? Quale è il compito delle commissioni? Quale la storia (ricostruibile in parte attraverso i vari trattati) delle normative europee? Dopo due ore siamo stati costretti ad interrompere la chiacchierata e in noi è rimasta, più di prima, la consapevolezza della necessità di ripetere questo incontro, cercando di coinvolgere anche i giovani, che sono e saranno più di noi cittadini dell'Europa. A questo scopo, aspettiamo dunque di trovare una data in cui Pia Locatelli ci darà ancora la sua disponibilità, per dare occasione anche a chi non ha potuto essere presente di approfondire la propria conoscenza. ■

## Comune di Dalmine

*Prove generali di negoziazione*

di Sonia Agostinelli

Cgil, Cisl e Uil con i pensionati di Spi, Fnp e Uilp hanno avviato un percorso di contrattazione territoriale sociale con gli Enti locali (Comuni, Ambiti, Rsa) inviando il nuovo documento unitario che parte dalle relazioni sindacali, sviluppo dei servizi sovra comunali, condizione anziana (non autosufficienza, assistenza domiciliare, pasti a domicilio), casa e territorio, fiscalità (prezzi e tariffe), integrazioni rette, politiche di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, politiche giovanili, inserimento lavorativo per persone disabili; a queste priorità si è aggiunta anche la richiesta di adesione al protocollo d'intesa Anci - Agenzia delle Entrate. Considerando che i servizi verranno sempre più decentrati a carico dei territori e i continui tagli effettuati dalle Finanziarie, oggi più che mai è necessaria una forte attenzione, volta a difendere il sistema di welfare messo sempre più spesso in discussione. In provincia, nel corso dell'anno si sono tenuti molti incontri con i Comuni, tra cui Dalmine. Nella prima riunione si è firmato un protocollo d'intesa in cui si concordano confronti annuali, sia per la predisposizione del bilancio, sia per temi specifici. Nel



corso della discussione, il Comune ha evidenziato l'importanza del volontariato e della collaborazione con l'Auser per il trasporto sociale e con l'Antea per la consegna dei pasti a domicilio; ha sottolineato che sarebbe auspicabile, per i problemi socio-assistenziali, fare riferimento all'Ambito anziché al Comune; che viene confermato il livello elevato dei servizi, ma che in futuro sarà difficile garantirlo per via dei tagli della Finanziaria e i nuovi indirizzi della giurisprudenza sulla compartecipazione alla spesa degli utenti. Per quanto riguarda il Sad (servizio domiciliare) è stato approvato un regolamento di Ambito, che prevede una tabella unica di compartecipazione degli utenti. È stata ricordata la struttura per la disabilità esistente sul territorio e si è precisato che, per gli in-

terventi sul verde pubblico, sono state privilegiate le cooperative sociali. L'Amministrazione ha osservato anche che l'intesa Anci - Agenzia delle Entrate è di difficile realizzazione e costosa per il Comune.

Le Organizzazioni sindacali hanno giudicato positivamente la disponibilità emersa nel corso dell'incontro. A proposito del coinvolgimento dell'Ambito, ricordano però che per

talune materie (ad esempio le tariffe) i titolari effettivi rimangono i Comuni; si impegnano invece a rivendicare nei confronti della regione Lombardia il ripristino del fondo sociale messo in discussione dai tagli e precisano che sarebbe d'aiuto applicare l'intesa Anci - Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale, che il Comune ritiene di difficile realizzazione, sull'esempio di Bergamo che applicando l'intesa ha recuperato dall'evasione 1,6 milioni di euro, di cui 528mila rimarranno all'Amministrazione per i servizi.

La situazione generale è difficile, e anche a Dalmine serve tenere alta la guardia. A fronte di tutto ciò, si chiede a tutti un'attenzione e un impegno a sostenere il sindacato in tutte le sue iniziative. ■

## Poliambulatorio

*Problemi a Ponte San Pietro*

Cittadini e amministratori dei comuni dell'Isola sono da tempo in fibrillazione per il problema della ricollocazione del poliambulatorio di Ponte San Pietro, attualmente ospitato nel palazzo ex Inam. L'ipotesi di spostarlo a Brembate Sopra ha suscitato moltissime contrarietà, come confermato, tra l'altro, dall'affollato presidio indetto dai sindacati unitari - confederali e dei pensionati - tenutosi lo scorso 4 novembre, presidio che ha visto anche la presenza di molti sindaci e di alcuni consiglieri regionali e provinciali.



I sindacati hanno espresso le loro preoccupazioni in nota unitaria.

“Si tratterebbe di una scelta sbagliata perché collocherebbe un importante servizio sanitario in un luogo periferico rispetto al resto del territorio e penalizzerebbe pesantemente i cittadini, in particolare coloro che sono costretti ad usare i mezzi pubblici. Il conseguente calo graduale degli utenti porterebbe inevitabilmente a un ridimensionamento e forse addirittura alla chiusura definitiva della struttura. Sarebbe attuato con la contrarietà della maggioranza dei sindaci e quindi dell'intera comunità dell'Isola.

Siamo consapevoli dei vincoli che l'Azienda ospedaliera di Treviglio ha di dover abbandonare gli attuali locali non idonei e pericolosi, e delle difficoltà legate ad una costosa ristrutturazione, ma siamo altrettanto convinti che c'è ancora tempo per ricercare soluzioni condivise con i sindaci dell'Isola - con tutti i sindaci - ai quali spetta però la responsabilità di contribuire ad individuare soluzioni percorribili.

Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto al Direttore generale dell'Ospedale di Treviglio la disponibilità a praticare soluzioni alternative proposte dai sindaci. Nell'accettare la richiesta, il Direttore ha anche assunto l'impegno, nel caso non ci fossero soluzioni alternative immediate, a considerare l'eventuale spostamento una soluzione del tutto provvisoria, con la conseguente disponibilità a tornare a Ponte San Pietro non appena pronti nuovi ed idonei locali. Chiediamo quindi il pieno rispetto di questi impegni a partire da quello di trovare una nuova sede idonea e facilmente raggiungibile”. ■

## Festa

Anche quest'anno, il quinto, gli iscritti al sindacato pensionati della Cgil di Dalmine (e quindi anche dei comuni di Curno, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Treviolo) sono invitati a un pomeriggio di musica e danza, che si svolgerà **mercoledì 15 dicembre** all'oratorio di Sabbio-Dalmine in via Beltramelli (vicino alla chiesa vecchia). Sarà anche l'occasione, data la vicinanza delle feste di fine anno, per un brindisi augurale. Per motivi organizzativi, gli iscritti interessati sono pregati di passare dalle sedi di Dalmine (via Camozzi 2, tel. 035 566390) o di Curno (via De Amicis 5, tel. 035 617100) per ritirare il cartoncino d'invito. ■

## Turisti in città



Per i bergamaschi residenti in città può apparire un'idea un po' curiosa, ma i pensionati della lega Spi Cgil di Gazzaniga hanno pensato di ritrovarsi il 14 ottobre scorso per una visita guidata a... Bergamo, sia alla parte “di sopra” che a quella “di sotto”.

Un'iniziativa sicuramente apprezzabile, non solo perché Bergamo dispone di un patrimonio urbanistico, architettonico e artistico davvero considerevole, ma anche perché, con l'aiuto di una persona preparata, si possono scoprire tanti tesori nuovi, come turisti in visita alla propria città. ■

## In gita da Albino



Foto di gruppo dalla gita della lega Spi Cgil di Albino, che lo scorso 23 settembre si è svolta nelle terre del Reggiano. Destinazione principale il paese di Gattatico, dove si è visitato il museo dei fratelli Cervi, simbolo della lotta al fascismo, accompagnati anche da un rappresentante dell'Anpi locale. Nel corso della giornata non è mancata una passeggiata a Brescello (la “patria” di Peppone e don Camillo) e la visita ad un'azienda di Campegnine, dove i partecipanti hanno potuto assistere alle fasi di lavorazione del Parmigiano reggiano. ■